

Resoconto del quinto incontro di presentazione della bozza di PGT e relativa VAS, dedicato ai portatori di interessi organizzati, tenutosi il 18 marzo 2010 presso la Sala Consiliare del Comune di Pioltello

Presenti:

Associazioni socio-culturali	ASS. CULTURALE " EL HUDA"
	ASSOCIAZIONE CULTURALE DELLA FRATELLANZA
	AUSER VOLONTARIATO PIOLTELLO ONLUS
	CIRCOLO ACLI "G. FANIN" LIMITO
	COMITATO SCUOLA PER L'INFANZIA SAN MARTINO
	CONTEATROVIVO
	COOPERATIVA SOCIALE GRAFFITI
	L'OFFICINA DEI GENIATTORI
	ISTITUTO PER LA RICERCA SOCIALE
Parrocchie	PARROCCHIA MARIA REGINA
	PARROCCHIA S. GIORGIO
Comitati	COMITATO LIMITO
	COMITATO QUARTIERE SATELLITE
Amministrazione	Assessore alla Pianificazione territoriale e politiche di sostenibilità ambientale
	Assessore alle Culture, partecipazione, associazioni, paro opportunità
	Assessore all'Educazione e programmazione scolastica
	Assessore ai Servizi sociali, Politiche abitative, Famiglia, Volontariato, Relazioni esterne
	Ufficio Ecologia
	Ufficio Urbanistica
Professionisti esterni	Ufficio Servizi Sociali
	Studio Associato Cigognetti Piccardi Vitale (arch. Cigognetti)
	Consulente Piano Territoriale degli Orari (arch. Lorenzo Penatti)
	Città Possibili srl (dott.sa Chiara Vona, dott.sa Anna Crimella)

L'incontro del 18 marzo costituisce il quinto ed ultimo appuntamento tematico dedicato ai portatori di interessi diffusi (associazioni e organizzazioni) nell'ambito del processo di partecipazione alla redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Pioltello e relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La dott.sa Vona, facilitatore dell'incontro, ha aperto i lavori illustrando l'ordine del giorno dedicato all'illustrazione e alla raccolta di osservazioni sul tema delle "Politiche dei Servizi e dei tempi della città".

L'ass. Pistocchi ha introdotto il tema della gestione dei tempi e degli orari della città, strettamente connesso all'organizzazione dei servizi sul territorio. Partendo dal concetto di tempo inteso come "valore" da tutelare, il tempo diviene oggetto di pianificazione per la gestione della città e lavorare sui "tempi dei servizi" si rende necessario per consentire una migliore qualità della vita dei fruitori e, in generale, dei cittadini. Per l'Amministrazione la pianificazione dei tempi della città non costituisce solamente un adempimento normativo a cui rispondere (con la legge 53 del 2000 e la successiva legge regionale 28 del 2004, i Comuni sopra i 30mila abitanti sono obbligati a predisporre un Piano Territoriale degli Orari), ma rappresenta un approccio che in realtà già da tempo è stato assunto come metodo di lavoro: ad esempio per la programmazione del pre- e dopo-scuola o degli orari degli impianti sportivi. Attraverso lo strumento del Piano Territoriale dei Tempi e degli Orari, in fase di redazione, attenzione particolare è rivolta alle esigenze delle donne, che in molti casi devono gestire il lavoro e la famiglia e per la quali è quindi sempre più necessario poter trovare servizi che concilino i tempi di vita e di lavoro. Redigere il Piano Territoriale dei Tempi e degli Orari non è quindi per l'Amministrazione un semplice adeguamento normativo, ma piuttosto la necessità e la strategia per rispondere alle esigenze di una città moderna e complessa e per migliorare la qualità della vita di cittadine e cittadini.

Il dott. Penatti ha illustrato sinteticamente (la presentazione è disponibile sul sito del Comune) il metodo e gli elementi specifici che compongono il Piano Territoriale dei Tempi e degli Orari (PTO), in fase di stesura

da parte del Comune con il supporto di tecnici esterni. La necessità di organizzare le politiche temporali nasce con le trasformazioni che hanno interessato la nostra società, con il passaggio dalla “città – fabbrica”, caratterizzata da ritmi e orari standardizzati, alla “città post-industriale”, con orari e dinamiche sociali più complesse; l’organizzazione dei servizi ha seguito questo passaggio, ma più lentamente del necessario. La normativa ha quindi portato l’attenzione delle amministrazioni locali sulla necessità di coordinare e amministrare i tempi e gli orari della città.

Il Piano dei Tempi e degli Orari (PTO) si sviluppa con un processo continuo, sempre soggetto ad aggiornamento; si tratta di uno strumento che adotta un approccio di genere e contamina gli altri piani di settore, primo tra tutti il Piano dei Servizi, anche in considerazione del fatto che legge regionale 12/2005 per il governo del territorio richiede di valutare la qualità dei servizi esistenti, ma non specifica i criteri da utilizzare. Il PTO ha un approccio strategico e operativo attraverso la definizione di azioni concrete in diversi ambiti di intervento: l’accessibilità, la fruibilità e il coordinamento temporale dei servizi pubblici e privati, la mobilità, la riqualificazione degli spazi urbani, l’uso del tempo per fini di reciproca solidarietà. In conclusione il dott. Penatti ha portato alcune riflessioni su tendenze, problematiche e iniziative che costituiscono la base su cui lavorare. Tra le tendenze strutturali da considerare: il progressivo invecchiamento della popolazione, l’aumento della popolazione straniera, l’aumento delle donne inserite nel mondo del lavoro. Tra le problematiche emerse: la migliorabile fruibilità degli sportelli/sedi comunali, la difficoltà dei cittadini ad orientarsi sulle procedure burocratiche, l’incompatibilità degli orari scolastici con gli orari di lavoro, il traffico, l’inadeguatezza dei servizi di TPL. In chiusura, tutti i partecipanti sono stati invitati a segnalare, nei prossimi mesi, esperienze e possibili azioni coerenti con le politiche temporali e a contribuire attivamente alla diffusione culturale e all’attuazione delle politiche temporali, partecipando ai momenti di ascolto e dialogo che verranno organizzati, oppure utilizzando gli strumenti che a breve verranno messi a disposizione (spazio su sito internet e casella di posta elettronica).

La parola è stata quindi lasciata al dott. Novaga, dirigente del Settore Affari Generali e Organizzazione, che ha sinteticamente descritto le azioni pilota intraprese con l’avvio del processo di redazione del PTO. Innanzitutto l’attivazione dello Sportello del cittadino, che ha semplificato e facilitato l’accesso dei cittadini a molti servizi comunali, identificando un unico punto di contatto per lo svolgimento di pratiche e la raccolta di informazioni per le quali prima era necessario rivolgersi ad uffici diversi, localizzati in luoghi diversi. Altra azione prevista e in fase di definizione è l’ampliamento della fascia oraria di apertura, che dovrebbe passare da 25 ore a 40 complessive, con aperture anticipate, orario continuato e al sabato mattina. Ultima azione pilota sarà l’avvio dei servizi on-line, con la possibilità per i cittadini che posseggono la Carta Regionale dei Servizi di svolgere alcune pratiche direttamente da casa, attraverso il portale comunale.

Dopo la presentazione di obiettivi e azioni previsti con la redazione del PTO, l’attenzione è passata al Piano dei Servizi e l’arch. Cigognetti ha spiegato alcuni elementi normativi e tecnici necessari per comprendere le finalità e soprattutto l’approccio metodologico assunto per la redazione di tale strumento.

La legge regionale 51/1975 definiva una quantità minima di superficie da destinare a standard negli strumenti urbanistici e nei piani attuativi, pari a 26 mq/abitante; la legge regionale 12/2005 cambia la relazione tra abitanti residenti e la dotazione di servizi, superando l’approccio quantitativo che associava a un certo numero di residenti una data superficie da destinare a standard. Con il Piano dei Servizi le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti sono definite sia a partire dal quadro complessivo delle attrezzature esistenti, anche in relazione a criteri di qualità, accessibilità e fruibilità, sia in relazione agli obiettivi di sviluppo del Documento di Piano. La legge chiede inoltre di considerare i costi connessi ai servizi esistenti e previsti, esplicitando la sostenibilità economica del Piano.

Il Piano dei Servizi di Pioltello è inteso come uno strumento in divenire e aggiornabile, partendo dalla sistematizzazione delle informazioni disponibili sull’esistente, facendo anche una valutazione della qualità, della fruizione e della percezione della stessa. Il dato riportato nella scheda di approfondimento (distribuita ai partecipanti e disponibile on-line) indica una dotazione complessiva di servizi sul territorio comunale pari a 56,96 mq/ab (si considera la superficie di pavimentazione), valore ben superiore al minimo fissato dalla legge regionale 12/2005 pari a 18 mq/ab. In merito a questo dato è necessario considerare alcuni aspetti: come è stata calcolata tale dotazione, quanto costano i servizi che costituiscono questo patrimonio, qual è la fruibilità reale di tali servizi. L’arch. Cigognetti ha quindi mostrato a titolo esemplificativo alcune delle

schede analitiche redatte per classificare e descrivere tutti i servizi censiti sul territorio; l'obiettivo è arrivare ad avere una visione complessiva del patrimonio esistente per poterne verificare la rispondenza con i bisogni dei cittadini e la sostenibilità economica.

Nel Piano dei Servizi, come nella Tavola distribuita ai partecipanti (e disponibile on-line), sono quindi considerati tutti i servizi che "gravano", sia in senso positivo (perché offrono una funzione), sia in senso negativo (perché presentano un costo di gestione e manutenzione), sulla città: sono inclusi quelli che rivestono una funzione di interesse sovralocale, come ad esempio la Besozza, e quelli in via di realizzazione (questi ultimi per un totale di 39.000 mq). Aggiungendo i servizi in progetto, ritenuti necessari per rispondere ai bisogni della città (es. scuola materna) e da realizzarsi ex novo, il dato iniziale di dotazione complessiva salirebbe a 59 mq/ab; se si considerasse tutto ciò che è previsto dal PRG il dato arriverebbe a 100 mq/ab.

Bisogna a questo proposito valutare se le finanze del Comune siano in grado di sostenere tale investimento. È necessario, cioè, valutare bene i costi oltre che la qualità. Con l'ufficio tecnico si è cercato di individuare una soglia di qualità da garantire, prendendo in esame tutto ciò che ha bisogno di interventi/manutenzione: le risorse necessarie solamente a questo scopo sono stimate in circa 65.000.000 di Euro.

Infine, l'arch. Cigognetti ha segnalato che, per la legge regionale 12/2005, nel quadro complessivo dei servizi sul territorio comunale potrebbero essere inclusi anche i servizi privati che esplicano la funzione di un servizio pubblico, sebbene si tratti di una valutazione non univoca, soggetta a interpretazioni differenti: ad esempio, il multisala oppure le farmacie private dovrebbero essere considerate attività commerciali o rappresentano un servizio per la città? Si tratta di individuare un'impostazione di principio attraverso norme ben definite, da cui far discendere la definizione di quali attività private siano da considerare come servizi a livello urbanistico.

I servizi censiti includono anche servizi come quelli socio-sanitari e culturali, che in alcuni casi non sono connessi a edifici e strutture fisiche, per i quali quindi il rapporto mq/ab non è significativo. L'ass. Gaiotto ha dunque descritto la strategia complessiva per l'organizzazione e la gestione dei servizi socio-sanitari sul territorio comunale. La famiglia in tutti i suoi componenti può essere intesa come il soggetto destinatario su cui si concentrano le attività dell'amministrazione comunale, che interessano il 25% del bilancio del Comune di Pioltello. Si tratta di servizi e strategie non improntate all'assistenzialismo attraverso interventi *una tantum*, ma caratterizzati da stabilità e continuità nell'erogazione, quali elementi fondamentali della strategia operativa e gestionale; l'investimento sul personale (asili nido, uffici, ecc.) rappresenta una questione centrale, gestita direttamente dal Comune. Altro aspetto fondamentale è la presenza sul territorio, con l'obiettivo di essere vicini all'utente: ecco perché ad esempio, sono stati previsti prima il nido del quartiere Satellite e ora quello di Limito. Infine, la trasparenza e l'accessibilità delle informazioni (attività, spese, bilancio, ecc.) costituiscono elementi fondamentali del rapporto con l'utenza e in quest'ottica è stato redatto e distribuito a tutti i residenti "In trasparenza", l'opuscolo contenente la guida ai servizi comunali e l'analisi della spesa sociale relativo all'anno 2008.

Prima di lasciare lo spazio ai partecipanti per raccogliere domande ed osservazioni, l'ass. Novelli ha portato l'attenzione sul sistema scolastico di Pioltello, che per dimensione e articolazione, soprattutto in relazione al boom demografico degli anni '60 - '70, è oggi molto sviluppato: tre direzioni didattiche, con le scuole dell'infanzia e le scuole primarie, un istituto comprensivo, che comprende scuole dell'infanzia, primaria e secondaria, una Scuola Media Statale, un liceo scientifico, un istituto tecnico e infine le scuole professionali. Complessivamente sono presenti 17 plessi e si registra in alcune delle scuole più vecchie l'inadeguatezza di alcune strutture per le attuali esigenze della didattica. Oltre a questo si registra una domanda crescente, in particolare per le scuole materne, rispetto alla quale si rileva oltre ad una carenza strutturale, anche una carenza di organico che dipende tuttavia dal Ministero.

Terminati gli interventi di approfondimento condotti da tecnici e assessori, la dott.ssa Vona ha avviato l'ascolto delle domande e delle osservazioni dei partecipanti, chiedendo un riscontro sui diversi spunti di riflessione emersi durante i vari contributi: rispetto al quadro emerso di una città evidentemente dotata di un consistente patrimonio di servizi, c'è una reale consapevolezza da parte dei cittadini di tale patrimonio,

o in realtà la percezione è diversa? A partire dall'esperienza di ciascuno, in qualità di utenti o operatori dei servizi comunali, è possibile fornire informazioni utili sull'accessibilità e la fruibilità di alcuni servizi, sulle opportunità da cogliere per migliorarla o potenziarla? Altro aspetto da considerare è il rapporto evidenziato dall'arch. Cigognetti tra i costi di gestione, la qualità dei servizi e i bisogni realmente esistenti sul territorio.

Il rappresentante di Conteatrovivo ha portato l'esperienza dell'associazione che da tempo utilizza per la propria attività l'Auditorium della scuola di via Togliatti, messo a disposizione dal Comune e dalla scuola in orario serale. L'associazione auspicherebbe la presenza sul territorio di un teatro che possa accogliere le attività teatrali di Pioltello, ma c'è consapevolezza sulla difficoltà di poterlo realizzare a breve termine, vista anche la logica di sostenibilità e di ottimizzazione dei servizi sul quale ha posto l'attenzione l'arch. Cigognetti. L'ambizione sarebbe quella di avere sul territorio una struttura poli-valente che possa servire, oltre che alle rassegne teatrali già presenti sul territorio e ai corsi di teatro, anche ad altre attività come, per esempio, le attività musicali della scuola civica di musica. Per quanto concerne l'Auditorium della scuola di via Togliatti, l'associazione aveva pensato di utilizzarlo anche per l'allestimento di spettacoli oltre che per l'attività didattica, ma l'attuale stato della struttura non lo permette. Nella logica di "ottimizzazione", una sistemazione/ristrutturazione della struttura esistente permetterebbe di poterla utilizzare anche per piccoli eventi come spettacoli teatrali, musicali o mostre figurative.

Il rappresentante dell'ACLI di Limoto ha chiesto chiarimenti sulla convenzione che regolava la cessione al Comune della Cascina Castelletto da parte della famiglia Motta e che prevedeva che i proventi derivanti dall'utilizzo della cascina fossero utilizzati per sostenere le rette delle case di riposo per gli anziani di Pioltello, tenendo conto che non ci sono case di riposo sul territorio comunale. È tutt'ora vigente tale convenzione? In riferimento al dato riportato sull'opuscolo "In Trasparenza", che indica uno stanziamento di 33.000 € nel 2008 per i servizi agli anziani, tale cifra include anche i proventi della Cascina Castelletto? Tale preoccupazione deriva dalla constatazione che gli anziani non sono abbastanza assistiti e spesso non ce la fanno con le loro risorse ad accedere alle case di riposo.

L'arch. Margutti ha spiegato che in relazione alla convenzione citata il Comune ha dovuto sostenere una causa con l'agricoltore operante sull'area a seguito della quale i proventi che arrivano sono pochissimi. Il fondo è arrivato in un'unica soluzione e l'equivalente è stato utilizzato come previsto dalla convenzione.

Il dott. Bassi ha inoltre evidenziato che sono stati effettuati studi di fattibilità per la realizzazione di una RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale) a Pioltello, dai quali è sempre emerso che l'intervento è troppo oneroso e può essere realizzato solo con l'intervento di Regione Lombardia. Attualmente si risponde al bisogno registrato sul territorio con azioni di sostegno volte ad agevolare il soggiorno a casa propria oppure per casi critici presso strutture fuori dal Comune. I fondi devono essere reperiti maggiormente da soggetti esterni al comune (INPS, Enti sovra locali, ecc.) perché quello che può fare il Comune è una "goccia nel mare". In merito, l'ass. Gaiotto ha ricordato che Regione Lombardia da tre anni ormai ha bloccato l'accreditamento per le RSA.

Il rappresentante della Parrocchia San Giorgio ha espresso interesse per l'approccio seguito dall'estensore, in particolare, in merito al rapporto tra il patrimonio esistente e i costi di gestione, ma, in riferimento alla Tavola distribuita, ha richiesto alcune precisazioni sulla metodologia di classificazione: in particolare, a Limoto, l'area della Parrocchia è indicata come interamente destinata a funzioni religiose, ma in realtà include anche gli unici impianti sportivi della zona. Oltre a questo ha riportato alcune considerazioni di dettaglio: l'area Feste è immensa ed è utilizzata male in termini di fruizione, perché la si usa in modo discontinuo; l'area situata a Limoto, localizzata sul lato sinistro della Scuola Iqbal Masih, è indicata sulla Tavola (con il codice V68) come servizio ricreativo, ma in realtà si tratta di un'area che non è fruibile ai cittadini perché chiusa, recintata, utilizzata solo saltuariamente dalle scuole; infine non è chiaro perché sull'area SO16, localizzata vicino al Liceo Machiavelli, sia indicata la presenza di un servizio sociale.

Per quanto concerne le destinazioni indicate nella Tavola, l'arch. Cigognetti ha spiegato che non sono effettivamente segnalate alcune funzioni polivalenti, come nel caso della Parrocchia, ma nelle schede descrittive tutti i servizi sono identificati e dettagliati.

In merito all'area V68, a fianco alla Scuola Iqbal Masih, l'arch. Margutti ha confermato che sebbene l'area sia fruita da un numero esiguo di cittadini, essa costituisce un servizio ricreativo il cui costo è sostenuto dal

Comune. L'area SO16, invece, è legata al ristorante Rusticone ed è segnata come servizio sociale perché è in atto una convenzione per la fornitura di pasti sociali da parte del privato.

Il rappresentante della Scuola per l'Infanzia San Martino ha portato all'attenzione due altri elementi di riflessione: l'area SP8, situata sul lato sinistro della Parrocchia San Giorgio, al confine con la Rivoltana, segnata in grigio sulla Tavola, è in realtà uno spazio aperto verde non utilizzato e non fruibile; a Limito non esiste più l'ambulatorio per le vaccinazioni (che prima era invece presente) e non c'è un pediatra.

In merito all'area SP8, l'arch. Margutti ha effettivamente confermato che anche il Comune ha cercato di affidare tramite bando l'area in questione per renderla fruibile, tuttavia senza esito perché non si sono presentati soggetti interessati.

L'arch. Cigognetti è quindi intervenuto per evidenziare nuovamente quanto sia importante rapportare i servizi alle persone, valutando il quadro complessivo dell'esistente. È importante capire perché sono stati realizzati servizi che non sono utilizzati, perché bisogna superare l'approccio che ha portato alla realizzazione di standard per rispondere alle norme e non alle esigenze dei cittadini: ciò che non serve, può essere monetizzato usando i fondi per altro. Nella lettura della Tavola bisogna considerare che i dati riportati sono relativi ai servizi comunali escludendo i servizi privati che generano profitto (es. Multisala); mancano inoltre gli interventi in fase di realizzazione o progettazione e tutte le attività, iniziative ed eventi pubblici che non sono quantificabili in termini di superficie (mq), ma che incidono comunque sul bilancio comunale.

Il rappresentante del Comitato di Limito ha chiesto chiarimenti sullo stato di avanzamento dei lavori per il sottopasso di collegamento con Seggiano, evidenziando che la Stazione di Porta non risulta accessibile a tutte le categorie di utenti, non essendo di fatto accessibile ai disabili.

L'arch. Margutti ha ricordato che si tratta di opere di competenza di FS (RFI) e l'Amministrazione comunale sta da tempo compiendo azioni di sollecito affinché i lavori possano procedere: il blocco è dipeso dal fallimento della ditta vincitrice dell'appalto ed è in corso di concerto tra le parti la definizione delle modalità di proseguimento. Si è inoltre in attesa di possibili finanziamenti europei che potrebbero arrivare a giugno, consentendo l'avvio degli interventi a settembre.

Partendo da questo spunto, l'arch. Cigognetti ha fornito alcune integrazioni inerenti il tema della viabilità: anche la viabilità rientrerà nel quadro dei servizi esistenti, considerando le superfici e i costi, variabili a seconda della percorrenza. Il costo complessivo stimato per le manutenzioni da fare supera i 7.000.000 di €.

Il rappresentante del Comitato Quartiere Satellite ha innanzitutto chiesto un chiarimento sull'approccio definito per il Piano di Pioltello in merito alla possibilità, sinteticamente esposta dall'estensore, di classificare come servizi anche attività private. L'arch. Cigognetti ha ribadito che si tratta effettivamente di un'opportunità aperta dalla legge regionale 12/2005, ma è l'Amministrazione che valuta come orientarsi: bisogna trovare il giusto equilibrio tra ciò che davvero esplica la funzione di servizio pubblico e le attività che non lo sono. Il gruppo tecnico sta predisponendo una norma del Piano che definisca i requisiti e i criteri che consentano di effettuare tale distinzione (qualità, apertura, pari opportunità di accesso, ecc.); l'effetto diretto che ne consegue è che tutto ciò che viene classificato come servizio ha obblighi analoghi all'ente pubblico e la localizzazione diventa vincolante.

Oltre a tale chiarimento, il rappresentante del Comitato Quartiere Satellite ha posto alcune domande inerenti i progetti previsti nel Quartiere Satellite, in particolare:

- la destinazione prevista per il comparto indicato sulla Tavola in bianco, sopra gli edifici indicati in blu e azzurro di via Nenni, via La Malfa e via Roma.

L'ass. Gaiotto ha chiarito che si tratta dell'area interessata dal Contratto di Quartiere che riguarda i due edifici dell'ALER (in azzurro nella Tavola), in via La Malfa 1a e via Nenni 2, l'edificio di proprietà del Comune (in blu nella Tavola), in via Roma 125, e un nuovo edificio composto da 34 piccoli appartamenti di edilizia residenziale pubblica che sorgerà nell'area oggetto della domanda.

- lo stato attuale della struttura del Don Gnocchi di via Roma.

L'ass. Gaiotto ha spiegato che l'ASL ha posto alcune limitazioni per lo svolgimento delle attività e le la struttura attualmente non risulta avere i requisiti necessari; l'intento è quello di mantenere il servizio sul

territorio, altrimenti l'amministrazione è pronta a garantire il trasporto per il trasferimento in altre strutture al di fuori del Comune.

- il possibile trasferimento della polizia locale in Via Mozart.

L'ass. Gaiotto ha confermato che gli spazi in via Mozart sono stati acquisiti e da settembre partiranno i lavori di ristrutturazione, con la necessità di trasferire le funzioni presenti.

- lo stato di avanzamento della realizzazione del sistema di videosorveglianza con telecamere.

L'arch. Margutti ha spiegato che si tratta di un progetto ampio, che nei giorni scorsi ha visto l'approvazione del bando per l'installazione di altre cinque telecamere. Anche in futuro proseguirà.

- i costi di realizzazione delle stradine interne al P26

L'arch. Margutti ha precisato che tali costi non sono sostenuti dall'Amministrazione comunale perché nella gara di appalto erano previste opere migliorative come questa a carico dell'operatore.

Il rappresentante del Comitato Quartiere Satellite ha infine presentato la disponibilità del Comitato a collaborare per la manutenzione di segnaletica orizzontale e parcheggi: in particolare, viene osservato che il parcheggio di via Puccini non risulta fruibile ai legittimi utenti per la presenza di camion e che potrebbero essere collocate delle sbarre per limitare l'accesso di tali veicoli al parcheggio.

In relazione alle schede portate in visione dall'arch. Cigognetti il rappresentante di Conteatrovivo ha proposto di valutare una possibile modalità di collaborazione da parte degli utenti per la raccolta di informazioni sullo stato di fatto dei servizi considerati, mediante ad esempio la possibilità di aggiornare e integrare le schede online, previo accreditamento.

L'arch. Cigognetti ha ricordato che le schede risultano ancora in fase di redazione e il lavoro non è ancora disponibile; una modalità di interazione e collaborazione con l'utenza per l'aggiornamento è auspicabile e si potranno valutare modi e strumenti. Per accogliere fin da subito tale proposta, la dott.ssa Vona ha condiviso l'inserimento nel blog, dedicato al PGT e già attivo, di un tema di discussione specificatamente dedicato alla presentazione di informazioni da parte dell'utenza sullo stato di fatto dei servizi e su tutti i dati che compongono le schede (il format è disponibile on line).

Prima di chiudere l'incontro, la dott.ssa Vona ha lasciato spazio ad eventuali riflessioni di carattere più generale per chi, a prescindere da osservazioni puntuali relative a opportunità/criticità registrate per specifici servizi sul territorio, intendesse portare un'ultima riflessione sul tema sviluppato dall'estensore circa il patrimonio dei servizi esistenti, la fruizione da parte dei cittadini, la necessità di trovare un equilibrio tra la dotazione di servizi a disposizione della città e i costi di gestione.

Il rappresentante della Parrocchia San Giorgio ha quindi evidenziato che gli esempi anche puntuali emersi durante l'incontro sono risultati emblematici ed esemplificativi di come in alcuni casi sia più opportuno valorizzare l'esistente, piuttosto che creare nuovi servizi e di come, in particolare, sia necessario identificare i servizi che è necessario realizzare in base ad un reale fabbisogno, piuttosto che sulla base di criteri urbanistici predeterminati.

Concluse le domande e le osservazioni da parte dei partecipanti, il facilitatore ha chiuso quest'ultimo incontro dedicato al PGT e alla VAS, ringraziando per la partecipazione e la collaborazione dimostrata durante tutto il percorso svolto. Il prossimo appuntamento di consultazione e ascolto sarà rivolto a tutti i cittadini ed è richiesta a tutte le associazioni un'attiva collaborazione per diffondere tale iniziativa.

Tutti i materiali e i resoconti degli incontri di febbraio e marzo sono consultabili sul sito www.comune.piolteggio.mi.it, all'interno della sezione "Piolteggio città sostenibile", nella pagina dedicata al PGT.

Per partecipare e sviluppare i temi di discussione affrontati durante gli incontri è attivo il blog dedicato al PGT alla pagina web <http://pioltelloblog.imteam.it/pioltelloblog/>